



Elezioni del consiglio dell'Ordine

21-22 febbraio 2022

Programma per il mandato 2022 – 2025

della

LISTA N. 1

**VALORE E FUTURO PER LA NOSTRA
PROFESSIONE**

sommario

1.	LA LISTA	3
2.	IL MOMENTO STORICO.....	4
3.	LA VISIONE DEL FUTURO	4
4.	IL CONCETTO DI COMUNITA' E DI SOLIDARIETA'	5
5.	IL PROGRAMMA.....	5
5.1	I giovani.....	5
5.2	Pari opportunità di genere.....	6
5.3.	Promozione della categoria e prerogative professionali.....	6
5.4	Nuove opportunità professionali	6
5.5	La sburocratizzazione della professione.....	7
5.6	La riduzione dei costi degli studi	7
5.7.	Riduzione della quota di iscrizione annuale.....	8
5.8	Rapporti con gli altri Ordini professionali.....	8
5.9	Rapporti con le istituzioni	8
5.10	Rapporti con l'Università	8
5.11	Rapporti fra colleghi	9
5.11.1	Lo scambio intergenerazionale	9
5.11.2	La formazione professionale continua.....	9
6.	CONCLUSIONI.....	9

Cara Collega, caro Collega,

il 21 ed il 22 febbraio sono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della circoscrizione del Tribunale di Rimini.

Come sai, la durata del mandato dei consiglieri è di quattro anni e **può essere rinnovato solo una volta**.

Ho avuto l'onore di guidare il Consiglio dell'Ordine per il quadriennio che si è concluso e mi ripropongo di completare il grande lavoro fatto per un ulteriore mandato con i Colleghi che fanno parte della **lista n. 1 – Valore e futuro per la nostra professione**.

1. LA LISTA

LISTA N.1 – VALORE E FUTURO PER LA NOSTRA PROFESSIONE

1. **Giuseppe Savioli, Candidato Presidente**
2. Paola Baldazzi
3. Vittorio Betti
4. Pier Alberto Boldrini
5. Cinzia Brunazzo
6. Laurent Casadei
7. Manuela Guaitoli
8. Meris Montemaggi
9. Marco Tognacci
10. Giovanna Acquaviva
11. Riccardo Balducci
12. Elena Brozzi
13. Tiziano Marchi
14. Denis Protti
15. Stefano Semprini
16. Roberto Zavatta

Crediamo infatti che i Consiglieri che ti rappresenteranno debbano possedere le seguenti caratteristiche:

- rispetto della deontologia professionale;
- grande capacità di ascolto, per far sì che la politica dell'Ordine sia all'altezza dei problemi di fondo e delle opportunità che si profilano;
- una specifica capacità di percepire i cambiamenti;
- una grande disponibilità al dialogo;
- la capacità di essere parte di un processo che deve far interagire gli ordini locali, il Consiglio nazionale, le Università e le istituzioni;
- un profilo elevato nella considerazione dei colleghi, delle Istituzioni e dell'opinione pubblica.

2. IL MOMENTO STORICO

il momento storico che la nostra categoria sta attraversando è particolarmente difficile

- per il contesto normativo, che ha ridefinito lo status giuridico del professionista (riforma delle professioni, liberalizzazioni, abolizione tariffa professionale),
- per l'incremento degli onerosi adempimenti burocratici che sono stati posti sulle nostre spalle (antiriciclaggio, privacy, invii telematici),
- per l'atteggiamento complessivo del legislatore e dell'amministrazione finanziaria, che sembrano vederci come un "ammortizzatore" tra stato e contribuente,
- per la percezione da parte delle imprese della nostra attività, spesso paragonata ad un qualsiasi fornitore di servizi da mettere in gara sul prezzo,
- per l'iperbolico incremento della complessità di qualsiasi adempimento o funzione, che ha modificato sensibilmente nell'ultimo decennio il modo di svolgere la professione.

Il contesto è reso ancor più incerto dalla crisi pandemica, che ha avuto ripercussioni forti sul tessuto economico e sociale nazionale e locale e, con ciò, direttamente ed indirettamente sulla nostra attività.

3. LA VISIONE DEL FUTURO

A questi eventi occorre reagire

- dando grande visibilità alla nostra professione evidenziandone l'elevatissima qualità, le **competenze distintive** rispetto agli "abusivi", ossia a coloro che di fatto esercitano la professione senza averne titolo,
- rimarcando la sua **centralità nei servizi alle persone, alle imprese**, agli operatori di giustizia, alla pubblica amministrazione, nonché al terzo settore e richiedere per chi è iscritto all'albo professionale,

- richiedendo **esclusive a favore degli iscritti all'albo professionale**, i quali, a differenza degli "abusivi" sono soggetti ad un rigido esame di abilitazione, sono soggetti al costante obbligo di formazione ed aggiornamento professionale, devono sottostare a regole di comportamento nei confronti dei clienti e dei colleghi, definite da codice deontologico, ben più rigide di quelle previste dalla legge,
- adoperandosi per un **alleggerimento del carico di adempimenti burocratici e formali**, senza utilità per alcuno, che quotidianamente ci opprimono,
- alzando la testa dal mare di adempimenti contabili e fiscali in cui siamo immersi ed andando a **ricercare spazi di mercato** finora trascurati o che si stanno schiudendo,
- adeguando le **strutture organizzative** degli studi ed affinando e specializzando le nostre funzioni.

Noi abbiamo tutte le qualità, la tenacia, la cultura e l'etica necessarie per pretendere e raggiungere questi obiettivi!

4. IL CONCETTO DI COMUNITA' E DI SOLIDARIETA'

Siamo una comunità di circa 780 donne e uomini che ogni giorno lavorano con una intensità e dedizione sconosciute ai più, facendosi spesso carico di problemi non propri, con le incertezze e la precarietà proprie di qualsiasi attività di lavoro autonomo.

Dobbiamo ripartire da concetto di comunità per **rimarcare le nostre qualità e richiedere le prerogative che ci spettano**.

Il concetto di comunità richiama anche quello di **solidarietà**, che deve attuarsi mediante un concreto aiuto ai colleghi in difficoltà per motivi generazionali o contingenti.

L'esperienza COVID-19 ha dimostrato come l'Ordine sia riuscito a mobilitare decine di colleghi che si sono resi disponibili ad affiancare coloro che per motivi sanitari, propri o dei collaboratori, non erano in grado di dare continuità al proprio studio.

5. IL PROGRAMMA

Il programma di lavoro della **LISTA N. 1 – VALORE E FUTURO PER LA NOSTRA PROFESSIONE**, parte dall'analisi del contesto di riferimento e, nell'ambito della visione del futuro che abbiamo esposto, vuole raggiungere i seguenti obiettivi di mandato.

5.1 I giovani

Nella visione del futuro non è possibile non partire da quello **che è il futuro**, ossia i giovani.

Come per ogni Comunità i giovani sono il "bene" più prezioso poiché sono portatori di energia, entusiasmo ed innovazione, in una parola di vitalità.

Le difficoltà e le incertezze del momento sono amplificate in capo ai giovani. Anche per questo motivo la nostra comunità deve essere loro vicina, incoraggiandoli e accompagnandoli.

Allo scopo è preciso obiettivo della nostra lista

- a) programmare, a fianco della tradizionale attività di aggiornamento, corsi specifici di tipo formativo su tutte le aree di sviluppo professionale sopra citate;
- b) stabilire per i giovani condizioni economiche di partecipazione particolarmente favorevoli;
- c) proseguire nel protocollo con il tribunale per l'inserimento dei giovani nell'ambito degli incarichi giudiziari;
- d) proseguire con l'affiancamento, nei predetti incarichi, di tutor esperti;
- e) privilegiare i giovani nel regolamento di assegnazione degli incarichi di Composizione delle Crisi da sovraindebitamento, affidando loro procedure di crescente complessità,;
- f) coinvolgere i giovani all'interno delle commissioni e dei gruppi di lavoro del Consiglio;
- g) proseguire con la politica di quote di iscrizioni all'Ordine che tenga conto della limitata capacità reddituale dei colleghi più giovani.

5.2 Pari opportunità di genere

Una comunità equa e con lo sguardo rivolto al futuro non può non porsi il tema di offrire a tutti i propri componenti, a prescindere al loro genere, pari opportunità di crescita ed affermazione professionale.

La nostra lista riaffermando il principio ispiratore delle pari opportunità di genere, si propone di

- 1) proporre iniziative che favoriscano la partecipazione del genere meno rappresentato alla vita ordinistica (es. servizi di baby sitter per dar modo alle mamme di intervenire alle ns. assemblee);
- 2) operare in stretta collaborazione con la Fondazione per la proposizione e promozione di attività formative ed iniziative di genere, a sostegno della famiglia e del sociale;
- 3) predisporre il bilancio di genere annuale, preventivo e consuntivo, per promuovere, motivare e monitorare la partecipazione di genere alla vita ordinistica;
- 4) far sì che il Consiglio si attivi per il controllo del rispetto della partecipazione di genere negli organi di governo e di controllo delle società a partecipazione pubblica.

5.3. Promozione della categoria e prerogative professionali

È compito dell'Ordine rappresentare all'esterno la categoria. Un Ordine autorevole deve avere rappresentanti autorevoli capaci di **promuovere la figura del commercialista**.

In questi mesi difficilissimi abbiamo svolto un ruolo fondamentale per la tenuta del tessuto economico-imprenditoriale del Paese.

E' venuto il momento che le nostra attività venga riconosciuta e la nostra figura valorizzata con adeguate prerogative!

Su questo punto, dobbiamo supportare il Consiglio Nazionale nella rivendicazione delle esclusive a favore della professione.

5.4 Nuove opportunità professionali

Dobbiamo essere più attenti e reattivi a cogliere le nuove opportunità professionali e gli spazi di mercato che si possono schiudere.

Nel precedente mandato abbiamo già costituito l'**Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento**, con **regolamenti di assegnazione degli incarichi pienamente trasparenti ed imperniati sul principio di rotazione** e stiamo implementando l'elenco degli **esperti indipendenti compositori della crisi d'impresa**.

Per il prossimo mandato ci proponiamo di

- a) costituire l'**Organismo di mediazione** con analoghi regolamenti di assegnazione degli incarichi;
- b) incentivare la creazione di una rete di professionisti nell'ambito della quale condividere esperienze, relazioni e competenze;
- c) sensibilizzare e formare ulteriormente i colleghi sulle opportunità offerte da:
 - revisione legale dei conti
 - revisione degli enti pubblici,
 - pianificazione e consulenza finanziaria,
 - controllo di gestione,
 - contenzioso tributario,
 - esecuzioni immobiliari,
 - amministrazione di beni confiscati,
 - consulenza del lavoro.

Tutto ciò a due livelli:

- uno regionale, attraverso la partecipazione attiva alla Scuola di Alta Formazione (SAF) istituita proprio allo scopo di fornire una formazione specialistica ai colleghi;
- l'altro, a livello locale, con corsi residenziali riservati ai colleghi riminesi, che colgano le esigenze locali.

5.5 La sburocratizzazione della professione

L'approccio al futuro deve essere proattivo non solo cogliendo tempestivamente i mutamenti delle condizioni esterne, ma anche **contrastando gli eventi negativi** che incidono sulla nostra operatività quotidiana.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una esponenziale **proliferazione di adempimenti** che hanno determinato un **incremento di costi, responsabilità e rischi** senza alcuna contropartita (invii telematici, avvisi bonari, antiriciclaggio, privacy, ecc.).

Su questo punto dobbiamo far sentire la nostra voce

- nei consessi nazionali a cui il Consiglio dell'Ordine parteciperà e
- a livello locale, dialogando con gli uffici e le autorità periferiche per la definizione di prassi ragionevoli e condivise.

5.6 La riduzione dei costi degli studi

Il livello dei costi fissi degli studi ha raggiunto livelli enormi, spesso incompatibili con l'andamento del fatturato. Per dare un significativo aiuto nella direzione della loro riduzione ci proponiamo di

- dotare l'Ordine di banche dati consultabili on line. Al riguardo stiamo portando avanti contatti con Giuffrè, IPSOA, Il Sole 24 Ore;
- portare a termine il progetto, già avviato dal Consiglio Nazionale, di un programma software di categoria, standardizzato e dai costi estremamente contenuti.

5.7. Riduzione della quota di iscrizione annuale

La quota di iscrizione annuale all'Ordine è già fra le più basse della regione. Abbiamo l'obiettivo di **contenerla ulteriormente** grazie a cospicui risparmi di costi che potremmo ottenere grazie al trasferimento della sede dell'Ordine, in altro più prestigioso palazzo riminese, da condividere con altri Ordini professionali, dal costo molto più contenuto, e dare così vita alla "Casa delle professioni".

I contatti sono già molto avanzati e contiamo di definire l'operazione nell'arco di 12 – 18 mesi.

5.8 Rapporti con gli altri Ordini professionali

La nostra comunità conta circa 780 iscritti. L'insieme degli iscritti delle professioni economiche-tecniche-legali è formata da circa 4.000 iscritti. Il numero complessivo degli iscritti delle professioni ordinistiche di Rimini si avvicina alle **10.000 unità**. Con l'indotto di dipendenti e collaboratori rappresentiamo un'entità estremamente rilevante sia numericamente che per le competenze di cui siamo portatori, che, se riesce a parlare all'unisono, non può non essere ascoltata dalla politica e dall'amministrazione locale.

Dobbiamo costituire una "**Casa delle professioni**" per il necessario coordinamento. Il progetto è già avviato e la nostra Lista intende portarlo a termini rapidamente, grazie anche alla condivisione della sede, che rappresenta il primo passo per il coordinamento interprofessionale

5.9 Rapporti con le istituzioni

Nei rapporti con le istituzioni esterne (Agenzia delle Entrate, Tribunale, Camera di Commercio, Enti Previdenziali, Comuni, Prefettura, Guardia di Finanza, ecc.) vengono in massimo rilievo il carattere di serietà ed autorevolezza di chi ci rappresenta.

L'approccio deve essere gestito in maniera reciprocamente rispettosa, **senza alcun senso o vincolo di sudditanza**. Solo così è possibile tutelare gli interessi della categoria nel suo insieme e dei suoi singoli iscritti.

L'attuale Consiglio ha previsto specifiche deleghe per i rapporti con i vari Enti, con costante comunicazione agli iscritti delle difficoltà incontrate, dei protocolli e delle prassi instaurate.

5.10 Rapporti con l'Università

Il rapporto con l'Università è **fondamentale** per la formazione dei futuri colleghi e per le esigenze di crescita ed aggiornamento professionale degli iscritti.

In tale indubbia prospettiva è altresì evidente come debba considerarsi centrale la prosecuzione e l'ulteriore sviluppo della forte collaborazione già in essere con la **sede riminese della Scuola di Economia, Management e Statistica** (ex Economia) dell'Università di Bologna, confermando la

positiva collaborazione con la sede riminese per lo svolgimento del corso di preparazione all'esame di stato.

5.11 Rapporti fra colleghi

I rapporti tra i colleghi (e dei colleghi con l'esterno) sono statuiti dal nostro codice deontologico, che deve essere visto come un elemento di differenziazione positiva rispetto a tutti i soggetti, di vario genere, che offrono servizi e consulenze alle imprese.

In tale prospettiva il Consiglio dovrà avere un atteggiamento fermo e risoluto verso gli iscritti che non seguono le norme deontologiche o, peggio, violano la legge, gettando discredito sull'intera categoria.

5.11.1 Lo scambio intergenerazionale

Vogliamo sensibilizzare fortemente gli studi affinché la collaborazione dei tirocinanti e dei colleghi più giovani sia improntata ad un effettivo e fisiologico scambio intergenerazionale, dove i giovani abbiano modo di apprendere il "come si fa" la professione, maturino l'esperienza tecnica e personale necessaria a formarsi, in cambio del loro apporto nello svolgimento delle attività dello studio, del loro entusiasmo e della loro capacità di innovazione.

5.11.2 La formazione professionale continua

Fra gli obblighi degli iscritti, quello della formazione professionale continua - sancito per legge e quindi non evitabile - deve essere interpretato e sfruttato come un'occasione di formazione, anche specialistica e di differenziazione dalla vasta categoria dei "consulenti vari".

Continueremo ad impegnarci affinché i relativi corsi siano per la gran parte gratuiti.

Intendiamo altresì realizzare corsi per consulenze tecniche e procedure concorsuali in collaborazione con il Tribunale, consegnando alle autorità giudiziarie che attribuiscono i relativi incarichi l'elenco dei nominativi che si sono impegnati ed hanno portato a termine un percorso di specializzazione, in maniera trasparente ed istituzionale, evitando personalismi discriminatori.

6. CONCLUSIONI

Cara Collega, caro Collega,

ti abbiamo voluto esporre in maniera analitica il programma della nostra lista, sottraendoti ancora un po' del poco tempo che gli impegni quotidiani ti lasciano, perché riteniamo che la scelta delle persone che ti rappresenteranno nei prossimi quattro anni sia rilevante.

Nei prossimi giorni provvederemo ad inviarti anche una sintesi più immediata di quanto appena diffusamente esposto.

Il candidato Presidente

Giuseppe Savioli